



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca



SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento - 2019/22

VTIC81600G

IST.COMPR. XXV APRILE

1. CONTESTO E RISORSE

1.1 - Popolazione scolastica

Opportunità	Vincoli
<p>L'istituto ha risentito notevolmente delle profonde trasformazioni del tessuto sociale del bacino di utenza (soprattutto il centro storico di Civita Castellana) con l'aumento esponenziale degli iscritti di nazionalità non italiana, in seguito a un forte afflusso migratorio da paesi europei ed extracomunitari, che ha comunque comportato un processo di lenta e talvolta faticosa integrazione dei soggetti di altre culture e nazionalità nel tessuto sociale del nostro territorio.</p>	<p>L'IC XXV Aprile ha cercato di integrare queste nuove realtà venendo incontro ai bisogni dell'utenza istituendo corsi, progetti "ad hoc" e lavorando in sinergia con altre agenzie per un miglior inserimento dei bambini sia nella scuola che nella società. La forte presenza di alunni non italiani ha comportato la ricerca di soluzioni che contrastassero il superamento della percentuale del 30% nella composizione delle classi; è stata sperimentata la distribuzione dei nuovi iscritti su plessi diversi, appartenenti allo stesso istituto, collocati in quartieri diversi della cittadina. Ciò ha consentito di ridurre, in parte, la percentuale di alunni stranieri per classe, anche se permane il problema, che continua ad essere oggetto di incontri e di riflessioni in sede inter-istituzionale.</p>

1.2 - Territorio e capitale sociale

Opportunità	Vincoli
<p>L'Istituto comprende 12 plessi scolastici su 3 comuni limitrofi: Civita Castellana, Calcata e Faleria, con tutte le problematiche che questa "dispersione" comporta sia nella gestione organizzativa che nei rapporti con i Comuni di competenza. Il più grande di essi è Civita Castellana, che ha una popolazione di circa 16.500 abitanti e dal punto di vista socio-economico ed urbanistico-ambientale presenta una situazione simile a quella di una città. L'assetto urbano è formato dal centro storico, da una zona di espansione e da un'altra di edilizia residenziale, dalla presenza di nuclei abitativi disseminati in periferia (Fontana Quaiola, Borghetto, Sassacci, ecc.). La cittadina costituisce il polo di un comprensorio industriale caratterizzato da attività di manifattura ceramica, intorno alla quale ruotano altri settori lavorativi di tipo commerciale e terziario. La vicinanza con Roma, il benessere economico, la disponibilità di posti e di lavoro nell'industria hanno favorito una forte immigrazione extracomunitaria, soprattutto negli ultimi tempi.</p>	<p>Il contesto socio-economico è eterogeneo: esso va da uno industriale (anche se le industrie ceramiche del comprensorio sono, attualmente, in uno stato di crisi), ad uno di tipo rurale. L'organico docente in servizio nell'Istituto è costituito da n. unità, così suddivise: Scuola dell'infanzia: n. 19 di posto comune, 2 di sostegno e 3 di religione, per un totale di 24 unità; Scuola primaria: n. 38 di posto comune, 7 di sostegno, 1 di Lingua Straniera e 6 di religione, per un totale di 56 unità. Scuola Secondaria: n. 25 unità L'organico non docente in servizio nell'Istituto è costituito da 21 unità, così suddivise: Direttore dei S.G.A.: n. 1; Assistenti amministrativi: n. 5; Collaboratori scolastici: n. 19.</p>

1.3 - Risorse economiche e materiali

Opportunità	Vincoli
<p>L'Istituto, con tutti i suoi plessi, è dotato di n. 8 edifici, di cui 5 forniti di palestra. In quasi tutte le sedi i locali sono destinati alle attività didattiche principali, mancando aule speciali. Sono presenti nell'Istituto n 4 Laboratori informatici</p>	<p>La situazione edilizia "spazia" da edifici "seminuovi" a "datati" nel tempo, da quelli di proprietà degli Enti Locali a quelli in affitto, con alcuni problemi relativi a manutenzione degli edifici e a disponibilità di spazi idonei ad attività per laboratori. La sede centrale dell'Istituto, scuola primaria XXV APRILE, ospita tutti gli uffici amministrativi.</p>

1.4 - Risorse professionali

Opportunità	Vincoli
<p>Nella scuola dell'infanzia i docenti di ruolo sono l'85%. Nella scuola primaria i docenti di posto comune con contratto a tempo indeterminato sono il 90%, mentre quelli di sostegno con contratto a tempo indeterminato sono il 50% dell'organico di diritto. La relativa stabilità dell'organico consente una programmazione anche a lungo termine. Si ritiene fondamentale la prospettiva di una convergenza fra obiettivi dell'Istituto e quelli professionali di tipo individuale favorendo sinergie nello sviluppo delle competenze del personale rispetto ai compiti richiesti dall'organizzazione. Rispetto a questo obiettivo costituiscono leve fondamentali l'identificazione delle competenze del personale e le strategie di sviluppo delle competenze individuali tramite azioni di "formazione in servizio". Il personale valuta l'opportunità di partecipare a corsi di formazione e/o aggiornamento, discutendone l'utilità didattica e formativa nei Collegi dei docenti; viene così predisposto un piano di Formazione del personale, in base ai dati e alle informazioni ricavate ed alle necessità derivanti dal cambiamento (innovazioni ministeriali). I corsi riservati al personale ATA vengono stabiliti su indicazione del DSGA in riferimento ai bisogni formativi relativi. L'istituto inoltre organizza corsi in collaborazione con altre scuole in rete.</p>	<p>Nella scuola secondaria di I grado l'80% dei docenti è di ruolo, il che rappresenta un fattore di stabilità (nel plesso di Civita Castellana): il plesso di Faleria, diversamente, vede l'avvicinarsi annuale di docenti (solo 2 sono di ruolo). Occorre stimolare una maggiore partecipazione di tutto il personale che, pur condividendo gli obiettivi dell'organizzazione, non riesce a contribuire in modo significativo.</p>

2. ESITI

2.1 - Risultati scolastici

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Nella scuola primaria, su 564 alunni frequentanti, 561 sono stati ammessi alla classe successiva (99,46 % del totale, di contro al 99% della serie storica dell'ultimo quinquennio), nella scuola secondaria di I grado, su 238 alunni frequentanti, 232 sono stati promossi (il 97,08 %, rispetto al 93,28% degli anni precedenti). Il 100% degli alunni non ammessi risulta frequentante. Il 100% degli ammessi all'esame di stato conclusivo del I ciclo d'istruzione ha superato l'esame; la media delle valutazioni finali è di 7,32, mentre la media degli anni precedenti era di 7,19. Sono state predisposte apposite prove per osservare gli alunni in situazioni di compito, nella scuola dell'infanzia con scansione iniziale-quadrimestrale per tutte le sezioni nelle 3 fasce di età. Nella scuola primaria e secondaria sono state elaborate prove d'ingresso, intermedie e finali per classi parallele. Sono stati elaborati, per dipartimenti disciplinari, criteri, classe per classe, di attribuzione dei voti decimali Sono stati realizzati n. 5 progetti per il recupero dei ritardi di apprendimento, con il coinvolgimento di circa il 40% degli alunni</p>	<p>Comunicazione delle aspettative al personale al fine di raggiungere maggiore condivisione e partecipazione; Disponibilità e flessibilità alle esigenze occasionali / motivate delle famiglie; Resistenza al cambiamento e alla innovazione; Difficoltà di monitoraggio.</p>

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	<p>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr style="width: 20%; margin: auto;"/>	<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>

2.2 - Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Punti di forza	Punti di debolezza

I risultati sono al di sopra della media nazionale	Esistono esiti differenziati tra le varie classi e i vari plessi
--	--

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.
- 1 2 3 4 5 6 7 +	

2.3 - Competenze chiave europee

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La scuola definisce i criteri di valutazione, come previsto dal D.L. 59/2004 e dal D.L. 137/2008: - del comportamento (Patto Educativo di Corresponsabilità) - degli apprendimenti (specificati nel POF ed è competenza che spetta individualmente e collegialmente ai Consigli di Classe/Interclasse) - delle competenze (modelli di certificazione delle competenze a conclusione del percorso formativo per le classi quinte della Scuola Primaria e per le classi terze della Scuola Secondaria di I grado) La scuola pone particolare attenzione alla qualità dei processi formativi: - trasparenza degli obiettivi didattici - criteri di valutazione (POF) - certificazione delle competenze disciplinari e di cittadinanza (POF) La scuola pone attenzione alle azioni di innovazione/miglioramento riguardo: - il processo di insegnamento/apprendimento - attuazione del PDP per gli alunni DSA - utilizzo delle tecnologie didattiche, didattica integrata - valutazione delle competenze secondo le Linee Guida Nazionali I Consigli di Classe/interclasse /Intersezione con la presenza dei genitori, i verbali dei Collegi Docenti e dei Consigli di Istituto per delibere e regolamenti, garantiscono la trasparenza delle azioni dell'I. C.</p>	<p>Occorre migliorare la conduzione del processo di valutazione delle competenze Mancanza di attività di analisi comparative (benchmarking e benchlearning) che includano l'impatto delle buone pratiche sui risultati esterni e attività di monitoraggio dei risultati emersi dal confronto</p>

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.

- 1 2 3 4 5 6 7 +	La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).
--------------------------	---

2.4 - Risultati a distanza

Punti di forza	Punti di debolezza
I docenti sono più sensibili, rispetto al passato, della necessità di uno studio sugli esiti nel passaggio tra ordini di scuola.	La valutazione degli esiti è stata compiuta su un limitato ammontare di dati. Occorre effettuare una raccolta di dati più completa e un monitoraggio più a larga scala.

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.
- 1 2 3 4 5 6 7 +	Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).

3A PROCESSI - PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE

3.1 - Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>L'attenzione al curricolo rappresenta perciò un aspetto fondamentale dell'azione educativa e didattica. I riferimenti istituzionali per l'elaborazione del curricolo sono le Nuove Indicazioni per il curricolo ed il nuovo Regolamento dell'assetto ordinamentale organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione - DPR 89/2009. Gli obiettivi di apprendimento, la cui finalità è l'alfabetizzazione culturale di base, sono invece specificamente disciplinari e funzionali allo sviluppo delle relative competenze. Con l'autonomia scolastica, spetta al Collegio dei Docenti costruire i curricoli disciplinari d'Istituto declinando, all'interno ed in sintonia con il Piano dell'Offerta Formativa, il percorso dei campi di esperienza e delle discipline sulla base dei traguardi e degli obiettivi di apprendimento prescritti a livello nazionale. Il curricolo d'istituto stabilisce gli indicatori per la valutazione da sottoporre a verifica al termine di ogni classe e costituiscono il punto di riferimento di ogni insegnante per la progettazione didattica e la valutazione degli alunni. Nell'ottica della continuità educativa e didattica che caratterizza un istituto comprensivo, particolare attenzione viene dedicata alla stesura di un curricolo verticale che definisce le competenze/indicatori essenziali del percorso di apprendimento di ogni disciplina nell'arco e nella prospettiva di tutto il primo ciclo dell'istruzione.</p>	<p>Occorre ampliare la parte relativa alle competenze transdisciplinari. Occorre individuare modalità di raccordo più esplicite e verificabili per quanto riguarda obiettivi e modalità di svolgimento delle attività di arricchimento formativo.</p>

Rubrica di valutazione	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: La scuola propone un curricolo aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curricolo, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	<p>La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della</p>

3.2 - Ambiente di apprendimento

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Al fine di innalzare la qualità del processo di insegnamento/apprendimento, valorizzando la dimensione collegiale e cooperativa dei docenti, il Collegio dei docenti si articola in dipartimenti disciplinari. Essi realizzano interventi sistematici in relazione alla didattica per competenze: delineano le competenze, i contenuti essenziali e le abilità che caratterizzano il curricolo dell'istituto, promuovono e sostengono la condivisione degli obiettivi educativi e la diffusione delle metodologie più efficaci per migliorare i risultati di apprendimento degli studenti, elaborano criteri comuni di valutazione degli apprendimenti, favoriscono un maggior raccordo tra i vari ambiti disciplinari e tra ordini di scuola diversi. I dipartimenti funzionano per ordini di scuola con momenti comuni di confronto, in vista del raccordo e della necessità di garantire una continuità nel percorso formativo. I docenti di classe curano il mantenimento, la sorveglianza e il reintegro dei materiali di classe (biblioteca, LIM, materiali per attività espressiva). A scadenze regolari, su richiesta dei docenti, vengono fatti gli acquisti dei materiali esauriti o non funzionanti. In tutti i plessi esistono buone opportunità per l'utilizzo di laboratori di tipo artistico-espressivo. La scelta delle soluzioni orarie e dell'articolazione settimanale delle attività/lezioni è stata oggetto di riflessione tra i docenti e di confronto con le famiglie degli alunni. Le soluzioni adottate, relativamente ad articolazione oraria e a durata delle lezioni, sono ritenute le più adatte a conciliare esigenze di apprendimento e organizzazione delle attività di insegnamento. La scuola promuove la condivisione di regole di comportamento, attraverso la pubblicazione del regolamento d'istituto e la sottoscrizione del patto di corresponsabilità. Vengono realizzati, periodicamente, incontri con esperti sui temi dell'Educazione alla Legalità e sul Bullismo. In caso di comportamenti problematici vengono attivate strategie di problem-solving con il coinvolgimento degli alunni, delle famiglie e degli esperti. E' attivo uno sportello di consulenza psicologica.</p>	<p>Anche se sono state individuate, nei responsabili di plesso, figure di coordinamento, risulta ancora problematica la gestione di alcuni laboratori, soprattutto quello informatico. In alcuni plessi dell'istituto i laboratori risultano, oltre che più forniti, anche più accessibili; in altri vanno ristrutturati e regolamentati. Esiste ancora diffidenza verso particolari strumenti didattici, come le Nuove Tecnologie, e non tutti i docenti partecipano ai corsi di formazione. Anche se vengono create occasioni per l'incontro e lo scambio di opinioni tra docenti, non sempre esse si concludono con scelte di tipo innovativo. Sono ancora, in parte, insoddisfacenti gli atteggiamenti e i comportamenti nei confronti della cura degli ambienti e nelle relazioni interpersonali, soprattutto nella scuola secondaria.</p>

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.
--------------------------------	---

3.3 - Inclusione e differenziazione

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Sono presenti docenti referenti per gli studenti disabili e con disturbi specifici di apprendimento (DSA e BES), sia alla Primaria, sia alla Secondaria, che fanno parte del gruppo di lavoro per l'Inclusività di Istituto (G.L.I.) I docenti di sostegno collaborano con gli insegnanti curricolari e lavorano, per lo più, all'interno delle classi o a piccolo gruppo, costituendo una risorsa per tutto il gruppo classe. I piani didattici individualizzati sono predi sposti dagli insegnanti di sostegno in collaborazione e vengono monitorati periodicamente. I piani personalizzati per studenti e DSA e BES, certificati, vengono formulati dal docente coordinatore, sottoscritti e declinati negli obiettivi delle varie discipline da tutti gli insegnanti del Consiglio di classe. Sono stati organizzati corsi di formazione sulla didattica per ragazzi con disturbi specifici e sull'uso delle tecnologie, per i docenti dei vari ordini di scuola, per promuovere una didattica sempre più inclusiva. Sono stati attivati gruppi di lavoro per alcune ore pomeridiane sul recupero degli apprendimenti. Sono stati redatti, in alcuni casi, piani didattici personalizzati e piani "per obiettivi minimi" E continuata la collaborazione con i Comuni per assicurare la presenza di educatori (AEC) a scuola. I docenti cercano di promuovere una didattica inclusiva con alcune attività di cooperative learning, utilizzo della Lim e software speciali. Il potenziamento è legato ai progetti promossi dalla scuola.</p>	<p>Non tutti gli insegnanti di sostegno arrivano agli inizi dell'anno scolastico e talvolta si verifica un avvicendamento di docenti, il che non favorisce l'inserimento e la tempestività della presa "in carico" degli studenti diversamente abili. Esiste un'oggettiva difficoltà nella organizzazione oraria dei gruppi lavoro per gli stranieri, in orario mattutino. Non è attivo durante l'estate un Corso di alfabetizzazione apprendimento della lingua per lo studio, in collaborazione con l'Amministrazione comunale. A scuola le situazioni più problematiche sono rappresentate dagli studenti che manifestano difficoltà dovute al loro ambiente socio-economico, linguistico e culturale di provenienza (BES) Esistono difficoltà di gestione delle situazioni problematiche col rischio di ricadute negative su tutto il gruppo. La presenza degli educatori andrebbe potenziata. Sono ancora poche le attività laboratoriali, per gruppi a parallele o in verticale, rivolti agli alunni in difficoltà Non c'è una adeguata valorizzazione dell'eccellenza e delle abilità degli studenti volenterosi e con particolari attitudini disciplinari.</p>

Rubrica di valutazione

<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	

3.4 - Continuità e orientamento

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Esiste una buona consapevolezza nel corpo docente che continuità e valutazione sono due aspetti legati fra loro. Gli insegnanti dei diversi ordini di scuola si incontrano per parlare di formazione delle classi indicativamente in due momenti dell'anno: per il passaggio delle informazioni al termine dell'anno scolastico e, all'inizio del successivo, per una verifica dei risultati. La scuola ha recentemente iniziato a monitorare i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola dell'infanzia ha predisposto una scheda di passaggio, condivisa tra i genitori e i docenti. Sono presenti attività educative tra docenti della scuola primaria e bambini della scuola dell'infanzia. Per le classi terze della Secondaria, numerosi sono gli interventi di orientamento scolastico e di prima conoscenza del mondo del lavoro. Queste attività sono predisposte per tutte le sezioni della Secondaria. Parallelamente, per le classi terze in uscita, la scuola promuove percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni nelle ore curricolari, attraverso l'approfondimento di alcuni docenti (prevalentemente di materie letterarie).</p>	<p>Non sempre gli interventi realizzati per garantire la continuità sono pienamente efficaci, pur essendo frequenti alcuni anni ormai consolidati: manca ancora una corretta conoscenza dei rispettivi curricula fra primaria e secondaria. Sono state attuate attività educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria. Il momento legato alla formazione delle classi non ricade in modo distribuito e alternato su tutti i docenti componenti collegio: in tal modo, non c'è partecipazione di tutti alla trattazione dei numerosi problemi relativi alla continuità. Manca il monitoraggio degli studenti in uscita dopo la terza secondaria. Non è monitorato nel tempo il flusso di studenti che seguono o meno il consiglio orientativo suggerito dalla scuola. Le attività di orientamento coinvolgono, prevalentemente, la classe terza secondaria. Va migliorato il coinvolgimento delle famiglie.</p>

Rubrica di valutazione	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	

3.B PROCESSI -PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE

3.5 - Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Il POF dell'istituto, elaborato dal Collegio dei Docenti e adottato dal Consiglio d'Istituto, esplicita la "mission" dell'istituto e le priorità di tipo strategico, contenutistico e didattico. Le famiglie sono state coinvolte nella discussione sui temi dell'educazione e della responsabilità di tutta la "comunità educante" Il POF è adeguatamente pubblicizzato. La scuola pianifica le proprie azioni con n'attenta rilevazione dei bisogni formativi della platea scolastica, un esame del quadro delle finalità generali indicate dai documenti ministeriali e del quadro degli obiettivi formativi, educativi e didattici in parte desunti dalle Indicazioni, in parte elaborati dalla scuola stessa, attraverso la scansione dei percorsi didattici e delle modalità organizzative dei processi di apprendimento e insegnamento e la definizione di modalità di verifica e valutazione dei processi e dei prodotti. I docenti elaborano una tipologia differenziata di prove di verifica degli apprendimenti: prove scritte, orali, strutturate o semi-strutturate, in ingresso, in itinere e finali. Tali prove consentono di fare il punto della situazione e, se necessario, di attivare interventi individualizzati; per l'alunno rappresentano un momento di riflessione sul proprio processo formativo, per maturare una migliore consapevolezza di sé e del proprio modo di apprendere nell'intento di migliorarsi. Esiste una chiara suddivisione di compiti tra i docenti con incarichi di responsabilità (coordinatori di plesso, figure strumentali, ecc.) Esiste una chiara divisione dei compiti anche tra il personale di segreteria, anche se sono stati introdotti meccanismi per rendere i ruoli in parte interscambiabili. Vi è coerenza tra le scelte evidenziate nel POF e l'allocazione delle risorse disponibili, pur ritenute insufficienti. Il programma annuale viene redatto per rispondere alle priorità individuate dalla scuola. Vi è un dibattito costante per individuare, annualmente, le tematiche su cui attivare i progetti di arricchimento dell'offerta formativa.</p>	<p>Non tutte le famiglie partecipano attivamente alla vita scolastica e agli incontri periodici, cosicché è difficile coinvolgere tutti nella discussione sui grandi temi dell'educazione e sui problemi quotidiani. I contenuti del sito scolastico non sono puntualmente aggiornati. Mancano indicatori per la valutazione dei progetti di arricchimento dell'offerta formativa. L'allocazione di alcune risorse è condizionato dall'uso di modalità di insegnamento basate sulla fotocopiatura di schede.</p>

Rubrica di valutazione	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</p>

<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	<p>La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.</p>
---------------------------------	--

3.6 - Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Le esigenze di formazione e aggiornamento vengono costantemente raccolte e monitorate. I temi principali su cui si sono incentrate, negli ultimi anni, le attività di formazione sono stati quelli maggiormente sentiti dal corpo docente, vista la novità degli argomenti (Tecnologie Didattiche, Bisogni Educativi Speciali). Si ritiene che le iniziative di formazione finora effettuate siano state di buon livello, essendo state affidate a enti accreditati. Le notizie riguardo alla carriera, ai titoli e alla formazione sono regolarmente raccolte nei fascicoli personali. Si tiene conto di tali titoli ed esperienze per l'assegnazione di incarichi (incarichi specifici ATA, funzioni strumentali, distribuzione dei docenti nei plessi). Vengono incentivate attività per gruppi di lavoro soprattutto su tematiche di tipo disciplinare (sono attivi i dipartimenti, o per classi parallele) e per commissioni. I gruppi di lavoro hanno prodotto materiali utili: repertori per la valutazione, schede per le verifiche quadrimestrali, materiali per il recupero e lo sviluppo degli apprendimenti.</p>	<p>Non tutti i docenti hanno partecipato alle iniziative di formazione. Non vi è adeguata socializzazione e "disseminazione" delle attività formative effettuate dai singoli docenti. Non sempre si è riusciti a valorizzare adeguatamente le competenze acquisite dai docenti nel corso della carriera (competenze musicali, psicologico, motorio-sportivo). Non è ancora adeguata la condivisione di mezzi e strumenti da parte dei docenti. Mancano spazi per la condivisione di tali strumenti, sia spazi in senso fisico che in senso virtuale (Spazio Web).</p>

Rubrica di valutazione	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	

3.7 - Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La scuola ha attivato accordi di rete e collaborazioni con i comuni, con le ASL, con esperti nel settore psico-pedagogico, con le Forze dell'ordine, con associazioni culturali e sportive per il conseguimento di finalità comuni: - lotta alla dispersione scolastica - arricchimento delle opportunità di educazione/istruzione - educazione alla cittadinanza attiva e alla legalità - miglioramento del sistema istruzione Si ritiene che la collaborazione con i soggetti sopra citati abbia una ricaduta ampiamente positiva sull'offerta formativa. Esistono numerosi momenti istituzionali in cui le famiglie vengono coinvolte nella discussione dei problemi della scuola e da cui scaturiscono proposte per la definizione/modifica dell'offerta formativa (assemblee, consigli di classe) I genitori, soprattutto a livello di Consiglio d'istituto, hanno portato il proprio contributo alla stesura del Regolamento d'Istituto e del Patto di Corresponsabilità. Sono stati realizzati corsi di Italiano come L2, corsi per il supporto alla genitorialità e iniziative per l'inserimento delle famiglie di alunni stranieri. E' stata sperimentata l'introduzione del registro elettronico</p>	<p>E' debole la partecipazione della scuola alle strutture di governo territoriale. Il coinvolgimento dei genitori nella realizzazione di interventi formativi è occasionale. Le famiglie denunciano difficoltà per la fruizione del registro elettronico.</p>

Rubrica di valutazione	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr style="width: 10%; margin-left: 0;"/>	

4. INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA'

RISULTATI SCOLASTICI

Priorità

Raggiungere una maggiore omogeneità valutativa tra scuola primaria e scuola secondaria di primo grado. Sviluppare le competenze valutative nei docenti della scuola dell'infanzia.

Traguardo

Definizione di protocolli di valutazione più accurati e adozione di strumenti e procedure di valutazione condivisi.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Elaborare un curricolo relativo alle competenze chiave e di cittadinanza. Ridefinire un protocollo di valutazione e rubriche valutative

2. Curricolo, progettazione e valutazione

Monitorare regolarmente i risultati dell'apprendimento per classi parallele

RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI

Priorità

Ridurre la varianza tra le classi e all'interno delle classi.

Traguardo

Ridurre la varianza tra le classi dei diversi plessi di almeno un punto percentuale. Ridurre la varianza all'interno delle classi di almeno mezzo punto percentuale.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Inclusione e differenziazione

Introdurre attività per livelli di apprendimento almeno per 2 ore a settimana in tutte le discipline

2. Inclusione e differenziazione

Prevedere e realizzare interventi puntuali e intensivi, specialmente all'inizio d'anno scolastico, per gli alunni di recente immigrazione da paesi stranieri

3. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Potenziare i progetti del POF orientati all'innalzamento della qualità degli esiti nelle discipline linguistiche e matematico-scientifiche

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

Priorità

Elaborare strumenti di osservazione, descrizione e valutazione delle competenze chiave europee.

Traguardo

Definire, sperimentare e adottare strumenti di valutazione delle competenze chiave europee.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Elaborare un curricolo relativo alle competenze chiave e di cittadinanza. Ridefinire un protocollo di valutazione e rubriche valutative

2. Ambiente di apprendimento

Introdurre esperienze di tutoraggio tra pari e cooperative learning in tutte le classi (almeno una a quadrimestre)

RISULTATI A DISTANZA

Priorità

Valutare in modo regolare gli esiti degli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado.

Traguardo

Raccogliere dati ed elaborare una valutazione degli esiti degli alunni che hanno concluso il I ciclo d'istruzione almeno nel biennio di scuola superiore.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Continuità e orientamento

Adottare forme di "didattica orientativa"

2. Continuità e orientamento

Consolidare la pratiche delle attività didattiche comuni tra le classi ponte